

I Beni Culturali: un'opportunità per comunicare

Maria Cristina Ronc

Dal chopper al chip

L'esigenza di riallestire il Museo Archeologico Regionale ha fornito un'interessante occasione di riflessione sulle forme di comunicazione del patrimonio archeologico, oltre che la valutazione delle principali categorie di utenti: il turista o frequentatore occasionale, lo studioso ed il pubblico scolastico. Ad Aosta la Biblioteca regionale ed il Museo sono due importanti poli per la funzione di supporto alla formazione dei giovani in età scolare; gli ottimi risultati sulla fidelizzazione del pubblico locale raggiunti dalla Biblioteca del capoluogo sono una meta anche per il museo con l'ambizione di richiamare e sensibilizzare la propria comunità alla conoscenza e visione dei più recenti risultati degli scavi archeologici condotti nel territorio locale e delle sue collezioni. È parso quindi interessante offrire a queste tipologie di visitatori uno strumento di riflessione sulla comunicazione intrinseca ai reperti stessi ed ha portato alla soluzione di creare un percorso cronotematico che generasse suggestioni ed evocazioni anche con strumentazioni multimediali di facile e immediata accessibilità.

Le più antiche testimonianze di scrittura risalgono al periodo denominato URUK IVa (3.000 circa a.C.): si tratta di tavolette d'argilla di dimensioni ridotte, con segni grafici che rappresentano parole o numeri. Questi testi contengono la riproduzione pittografica (cioè 1 segno = 1 oggetto) di uno o più oggetti concreti, oppure di una parola il cui significato è identico o molto vicino all'oggetto rappresentato. La scrittura cuneiforme rispose prima di tutto all'esigenza di registrare transazioni commerciali, ma diventò poi il mezzo per creare testi di ogni genere, comprese opere letterarie di grande respiro e di straordinaria originalità. Per la prima volta sono state esposte 11 tavolette sumeriche della collezione privata di documenti cuneiformi del canonico della Collegiata dei Santi Pietro e Orso Justin Boson (1883-1954), primo direttore del Museo Reale di Aosta. Vengono definiti "cuneiformi" quei sistemi di scrittura (comuni a molti popoli del Vicino Oriente Antico) che utilizzano come segni grafici i "cunei" (in latino "cuneus") disposti in varie forme. I testi cuneiformi erano redatti dagli "scribi": ogni forma di amministrazione era infatti nelle loro mani. Il termine sumerico per "scriba" è *dub-sar* (= "tavoletta-leggere"), ma non tutti coloro che sapevano leggere si potevano considerare tali. Era uno scriba solo chi espletava una funzione ufficiale presso qualche ufficio statale o un tempio, oppure era segretario di un impiegato di alto grado. Resta aperta la questione se i Sumeri siano stati gli inventori della scrittura, ma è certo quanto fossero consapevoli di quest'importante scoperta umana, come ben si evince dal loro "Elogio dell'arte della scrittura":

«L'arte della scrittura è la madre degli oratori, il padre dei maestri;

l'arte della scrittura è appassionante, non ti sazia mai;

l'arte della scrittura è difficile da imparare, ma colui che l'ha appresa avrà il mondo in mano.

Cura l'arte della scrittura, ed essa ti arricchirà;

sii diligente nell'arte della scrittura, ed essa ti riempirà di ricchezza e abbondanza».

Ma ben prima, fra il 30.000 e il 10.000 a.C. l'uomo del Paleolitico superiore cominciò ad incidere sulle pareti delle caverne con lame di selce animali, scene di caccia e molti altri segnali della sua vita quotidiana. Pitture e graffiti testimoniano il bisogno dell'uomo di esprimersi graficamente e quindi più semplicemente di comunicare.

Potremmo sintetizzare: dal *chopper* al *chip*, la piastrina che costituisce la cellula "più vivente" del *computer* per la sua capacità di recepire in un millimetro quadro centinaia di migliaia di *transistor* integrati in circuiti.

Presso il Museo Archeologico, nella sala dedicata all'epigrafia funeraria ed in quella dedicata ai culti sono esposte diverse lapidi di età classica che tracciano, incise nel marmo, il profilo biografico di coloro di cui resta quest'unica attestazione di esistenza. Le parole, i simboli, il materiale del supporto, il carattere grafico concorrono a trasmettere un'immagine globale del personaggio o del culto di cui sono tutt'altro che muti testimoni. Questi testi scritti con stile a volte rapidissimo, quasi sincopato, stimolano l'interesse dei più giovani abituati al linguaggio delle *chat*, ricchissimo di abbreviazioni, frasi e parole tipiche: quasi una nuova lingua, a volte incomprensibile per chi non è abituato a comunicare attraverso di essa che permette di avvicinarsi con curiosità ad una lingua morta.

La conoscenza di una civiltà è strettamente collegata alla trasmissione delle sue testimonianze e, purtroppo, quelle connesse alle "parole" *tout court* sono molto rare data la fragilità dei loro supporti. Nella sala del Museo dedicata al *Negotium* è conservato uno straordinario corredo con abaco, calamaio, stilo e scatola di colori risalente all'epoca romana e proveniente dalla tomba di uno scriba, ma le altre uniche attestazioni di scrittura, o meglio di graffiti, è incisa su alcune suppellettili in ceramica o dipinta sul collo di un'anfora vinaria. Nonostante la rarità dei *volumina* (i veri e propri libri dei Romani), del mondo romano possediamo però interessanti informazioni sulle biblioteche del passato, con le quali possiamo tuttora confrontarci.

Seneca, nel suo "*De tranquillitate animi*", si chiedeva a cosa servivano tutte le migliaia di libri che circolavano: «...tutta la vita dei loro proprietari non basterebbe per leggerne i titoli soltanto».

Il filosofo accusava infatti gli arricchiti di esibire il libro come oggetto d'ostentazione di lusso. Molte altre sono le analogie tra il nostro presente e quello degli antichi; oltre alla suddivisione in sezioni delle biblioteche, alla destinazione degli spazi di lettura e di deposito siamo informati sulle norme per la loro corretta conservazione ed anche sui diritti d'autore o sulle ricerche di mercato per la distribuzione degli esemplari. I Romani usavano anche la censura, ma si ritiene il numero di lettori di libri così ridotto e insignificante che questo strumento di diffusione non

potesse influenzare l'opinione pubblica. Esisteva comunque un mercato editoriale con tanto di critici letterari e Luciano di Samosta, nel II secolo d.C., arrivò a sostenere «... non i migliori libri tu compri, ma presti fede a chiunque li loda».

Questi pochi esempi sulla scrittura sottolineano la fondamentale necessità dell'uomo nella sua esigenza primordiale di comunicare, ma oltre alla intrinseca potenza evocativa insita nei reperti stessi, essi diventano straordinari strumenti di navigazione e occasioni di approfondimento su altre tematiche. Un museo, un castello, un monumento vive se è visitato, se sa parlare i linguaggi diversi del suo diverso pubblico, ma sebbene nulla possa sostituire l'emozione di un'immersione e di un contatto diretto, fisico con l'oggetto, o ancora meglio con gli oggetti nei loro contesti (come nei casi di musealizzazione di siti archeologici), le nuove esigenze sulla comunicazione del bene culturale non possono che tendere a sviluppare la loro accessibilità virtuale.

La qualità della comunicazione

Un'affermazione vera
secondo un determinato linguaggio
continuerà ad essere vera
qualunque diverso linguaggio
si usi per esporla

Karl Popper

La sfida che il comitato redazione per il portale della Cultura ha affrontato è stata prima di tutto quella di valutare "come" comunicare i beni culturali e a chi rivolgersi.

L'obiettivo principale del sito del Dipartimento Cultura dell'omonimo Assessorato era di fornire all'utenza un quadro dettagliato delle attività istituzionali delle sue Direzioni e Servizi con una panoramica di avvicinamento generale alle tematiche artistico-culturali della regione. Il sito non ha un carattere specialistico, ma avvicina un più vasto target di utenza: dal navigatore casuale ed occasionale, al turista, agli insegnanti e discenti, al cittadino interessato alle attività della sua comunità.

La navigazione sul sito verrà trattata più approfonditamente nella sezione che segue, ma ci preme fin d'ora riflettere su alcuni argomenti ritenuti importanti nella redazione del progetto editoriale.

Siamo tutti informati e consapevoli che i beni culturali costituiscono un patrimonio eccezionale per l'Italia; sono note le stime e le percentuali delle nostre ricchezze archeologiche ed artistiche.

Anche la Valle d'Aosta contribuisce a questa realtà ed inoltre può estendere la definizione di bene culturale anche agli aspetti linguistici: la sua stessa conformazione territoriale, oltre alla sua posizione di confine e la stratificazione della sua storia come luogo di transito e di commerci, hanno creato una ricchissima varietà di lingue e dialetti tuttora in uso.

Circa una quindicina di anni or sono con il termine di "giacimenti culturali" si cominciava ad accennare alle straordinarie potenzialità, anche economiche, insite nella valorizzazione dei beni culturali. La letteratura in merito è vastissima ed anche il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio fissa i principi fondamentali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale.

Il Capo II, titolo II del Codice dedicato ai principi della valorizzazione dei beni culturali, all'art. 111, punto 1 recita: «Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'art. 6 (...)».

E l'art. 114 - Livelli di qualità della valorizzazione - al punto 1 ricorda che: «Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università, fissano i livelli uniformi di qualità della valorizzazione e ne curano l'aggiornamento periodico».

Compito di una Soprintendenza è quello di tutelare il patrimonio della sua area di competenza, ma occorre anche convincere i cittadini a restaurare e coinvolgerli nel ruolo di responsabilità della conservazione. Un contributo significativo per la protezione dell'architettura minore o per la *mise en valeur* di beni etnografici viene anche dalla legislazione regionale, ma spesso l'accesso a tali informazioni non è evidente. Inoltre, nelle riunioni preliminari del comitato, è emersa la percezione che le competenze di sorveglianza e di controllo che gli uffici svolgono vengano esasperate a discapito del supporto informativo che gli stessi uffici potrebbero fornire come servizi agli utenti.

La riflessione che ci ha accomunati è stata quella di interpretare l'innovazione tecnologica come una significativa opportunità non solo nella formazione della conoscenza, ma soprattutto come strumento per la diffusione della conoscenza.

In un articolo apparso sul numero 9 di "Nuova museologia" del 2003, l'autrice Claudia Lamberti ricordava che «Internet è al momento uno dei mezzi di comunicazione più utilizzati ed importanti. (...), si trovano migliaia di pagine dedicate all'arte e ai musei». L'utilizzo delle nuove tecnologie nella comunicazione museale, e più in generale dei beni culturali è, sempre più, argomento di dibattito e di costante verifica degli *standard* sull'informazione. Anche la Regione Valle d'Aosta, attraverso la collaborazione tra il Museo Archeologico Regionale ed il DSI (Dipartimento Sistemi Informativi) è entrata a far parte dei *case studies* oggetto di un'indagine per la qualità dei siti *web* pubblici culturali condotta, attraverso il progetto Minerva - www.minervaeurop.org - a seguito del Piano d'azione di eEurope 2002, sottoscritto dagli Stati membri nel Consiglio Europeo di Feira nel giugno 2000. Tra gli obiettivi del Piano d'azione vi è quello di promuovere il contenuto europeo in reti globali per sfruttare le opportunità delle tecnologie digitali. Rappresentanti degli Stati membri si sono riuniti a Lund (Svezia) nell'aprile 2001 per «identificare modi in cui un meccanismo di coordinamento per i programmi di digitalizzazione negli Stati membri possa essere messo in pratica per stimolare i contenuti europei nelle reti globali». I risultati di quest'incontro sono stati i "Principi di Lund: conclusioni del meeting di esperti", in cui questi ultimi hanno sviluppato una lista di obiettivi concreti e compiti esecutivi.

Principi di Lund

(disponibili sul sito: www.cordis.lu/ist/ka3/digicult/lund_principles.htm)
Stabilito che la digitalizzazione fornisce un «...meccanismo chiave per sfruttare il patrimonio unico dell'Europa e per sostenere la diversità culturale, l'educazione e lo sviluppo

delle industrie di contenuti» i principi affrontano e formulano alcune fondamentali raccomandazioni in vista delle azioni di coordinamento dei lavori.

Essenzialmente è la “qualità” uno dei temi centrali dei Principi di Lund: sia dei contenuti digitali, che dei servizi di accesso. Nell’ambito del progetto Minerva è stato redatto un manuale che costituisce un importante elemento della piattaforma comune europea, fondamentale - sostiene Rosella Caffo, coordinatore del progetto Minerva e rappresentante italiano per la digitalizzazione per la politica di digitalizzazione del patrimonio culturale europeo rivolta a garantire un accesso unificato ai contenuti culturali di tutti i cittadini.

Nella pubblicazione, di estrema utilità per i contenuti che sviluppa con un linguaggio chiaro e comprensibile non solo agli “addetti ai lavori” è presente anche un funzionale catalogo dei *pattern* ed un ricco glossario, oltre alla formulazione dei principi per la qualità dei siti web culturali:

- adoperarsi per un’ampia diffusione della cultura;
- far parte di una comunità di soggetti culturali;
- approfittare dell’efficacia dei nuovi canali di comunicazione;
- adottare un uso consapevole del web;
- considerare la qualità come risultato del processo di incontro tra soggetti culturali e utenti.

In merito ai “Portali e reti della cultura” è interessante estrapolare dal manuale il brano che cita testualmente «(...) Reti e portali sostenuti da un soggetto culturale pubblico possono esaltare alcune peculiarità proprie della cultura. La cultura si connota in quanto bene relazionale, corale, locale e fonte di identità. La cultura è un bene relazionale per eccellenza, nel senso che essa non è fruibile al di fuori di un contesto sociale. Dunque un’AWCP (Applicazione Web Culturale Pubblica) potenzia le relazioni sociali tra individui e istituzioni organizzate in reti. La cultura è un “opera corale”, ossia coinvolge, in una condizione di essenziale libertà, coloro che ne praticano separatamente o simultaneamente la produzione e il godimento. In questo senso un’AWCP può arricchire e consolidare, affiancando ed accogliendo anche iniziative valide che la comunità pone in essere, il capitale sociale di una data comunità e in particolare di quella europea. La cultura è anche un bene pubblico locale. (...) La cultura è fonte di identità, che definisce una comunità dalle altre e, come tale ne contrassegna anche il successo economico della sua base territoriale, attirando residenti e visitatori in forza della congenialità e della bontà dell’offerta culturale”.

La creazione del portale del Dipartimento Cultura ha rappresentato un importante momento di confronto tra le strutture della Soprintendenza della Valle d’Aosta che, a diverso titolo, hanno operato “coralmente” alla sua realizzazione. Il sito è stato pubblicato agli inizi del mese di gennaio dell’anno in corso e sono già evidenti i vantaggi che questo nuovo strumento di comunicazione dei beni culturali e paesaggistici della nostra Regione può trarre, sia dal punto di vista del turismo culturale che da quello più specificatamente legato alla tutela del territorio (rapporti con le comunità amministrative locali, professionisti e privati).

Linee guida per la realizzazione del sito della Cultura

Lucio Fassio

L’idea per una nuova sezione web della Cultura nasce negli ultimi mesi del 2003 sulla spinta alla divulgazione impressa dal nuovo Assessore e dal Coordinatore del Dipartimento. La volontà è quella di condividere con un pubblico più vasto possibile un patrimonio ricco e sorprendente che per oltre un decennio è rimasto confinato tra gli addetti ai lavori.



La prima ipotesi di lavoro prevede un sito autonomo dal sito regionale, con una veste grafica appositamente progettata, ipotesi che viene poi rivista, preferendo mantenere l’integrità del sito stesso a tutto vantaggio della navigabilità per il visitatore.

Il metodo adottato, già impiegato per altre realizzazioni analoghe, è basato su cinque fasi:

- definizione dei requisiti
- censimento dei contenuti
- definizione della gerarchia dei contenuti e delle etichette
- raccolta e rielaborazione dei contenuti
- revisione e approvazione finale del sito

La fase di definizione dei requisiti è stata una iniziativa dell’Assessorato, accompagnata dalla individuazione di un responsabile del progetto web e di un comitato di redazione permanente. Questo modo di operare ha messo le basi, fin dall’inizio, per assicurare il procedere regolare del progetto.

Al termine di questa fase è stato coinvolto il Dipartimento Sistema Informativo che ha attivato il progetto editoriale e tecnico in collaborazione con IN.VA. S.p.a.

La fase di censimento ha permesso di raggiungere alcuni importanti obiettivi:

- tradurre l’organizzazione dei contenuti da una logica autoreferenziale basata sul linguaggio tecnico e sulla struttura amministrativa dell’Assessorato ad una basata su argomenti più facilmente comprensibili ad un vasto pubblico;
- modulare l’albero dei contenuti in modo da bilanciare l’ampiezza e la profondità degli argomenti, tenendo conto delle caratteristiche del mezzo web e della grande quantità di contenuti da esporre;
- concentrare le informazioni simili in un unico contenitore

REGIONE AUTONOMA - REGION AUTONOME
Valle d'Aosta Vallée d'Aoste

I LINK DEL SITO

Home page Link Mappa del sito Novità Contatti ITA FRA Cerca nel sito

Cultura

Beni culturali
Mostre ed esposizioni
Eventi e spettacoli
Particolarismo
Linguistico
I Progetti nazionali ed europei
Pubblicazioni

Vedi anche
Etnoarcheologia

Link
Progetto Finbard

Beni culturali

Beni culturali
Patrimonio storico e artistico
Scavi e scoperte
Tutela del paesaggio
Tutela dei beni architettonici
Musei
Percorsi didattici
ENEL
Archivio storico regionale

Vedi anche
Struttura dell'Assessorato

Link
Ministero dei Beni Culturali

Con il concetto di "bene culturale" si intende: "tutto ciò che costituisce testimonianza materiale avente valore di civiltà" avendo, il nostro ordinamento sulla materia, superato la concezione estetizzante di bene culturale.

Il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 definisce:

Art. 2. Patrimonio culturale

1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
2. Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuali
3. dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.
4. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituiti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.
5. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

Pagina a cura del Assessorato Istruzione e Cultura © 2000-2001 Regione Autonoma Valle d'Aoste
Condizioni di utilizzo | Crediti | Contatti | Aggiornata il 21/2/2005

indipendentemente dalla loro provenienza (ad esempio pubblicazioni)

La definizione delle etichette ha richiesto uno sforzo considerevole da parte di tutto il gruppo di lavoro orientato a ottenere sintesi e chiarezza senza perdere rigore scientifico. Nei casi in cui è stato necessario scendere a compromessi si è preferito aumentare la chiarezza delle etichette, lasciando ai titoli e ai contenuti il compito di dettagliarne meglio il significato.

Da un punto di vista tecnologico si è deciso fin dall'inizio di costruire il sito basandosi completamente su un sistema di gestione dei contenuti in mano agli utenti dell'Assessorato (CMS, *content management system*); al fine di assicurare la qualità e la integrazione con gli altri settori del sito il *webmaster* ha mantenuto un livello di autorizzazione finale alla pubblicazione dei contenuti.

Si è preferito comunque non esporre gli utenti, per la maggior parte alla loro prima esperienza *web*, all'impatto diretto con lo strumento ma piuttosto di raccogliere i contenuti in forma digitale e preparare una prima versione del sito da consegnare "chiavi in mano".

La struttura della sezione Cultura è composta da una serie di elementi predefiniti che ne definiscono riconoscibilità, omogeneità e navigabilità:

- *home page* di sezione: è la pagina che corrisponde all'indirizzo www.regione.vda.it/cultura/ e corrisponde al punto di ingresso principale;

- *home page* secondarie: ogni sottosezione, suddivisa in più contenuti ha una *home page* secondaria, con il compito di introdurre il visitatore all'argomento trattato;

- pagine di contenuto.

La *home page* della Cultura è organizzata, analogamente alla *home page* generale del sito, con sei evidenze che permettono di raggiungere velocemente i contenuti di maggiore rilevanza ad ogni dato momento. La disposizione e la scelta delle evidenze è completamente controllata dal comitato di redazione.

Ogni pagina è a sua volta strutturata in modo sistematico e prevedibile in modo da facilitare la navigazione:

- l'intestazione è uguale in tutte le pagine e include logo, *banner*, il menù di navigazione nelle funzioni di servizio del sito e il motore di ricerca;

- il menù di sinistra riporta la navigazione contestuale, ovvero gli argomenti allo stesso livello di quello trattato;

- il menù di destra, se necessario, contiene la navigazione secondaria, ovvero gli approfondimenti dell'argomento trattato;

- il piè di pagina contiene il responsabile del contenuto (con *link* all'organigramma), le condizioni di utilizzo e la data di ultimo aggiornamento del contenuto stesso.

Possiamo anche notare la disposizione prevedibile dei *link* ad altri contenuti, indicati in base alla appartenenza al sito regionale. I tasselli "Vedi anche" segnalano altre sezioni del sito regionale, mentre i tasselli "Link" segnalano altri siti sul *web*; in questo secondo caso il *click* fa aprire una nuova finestra per sottolineare il momento di abbandono del sito originale e preparare il visitatore a una nuova presentazione grafica.

Sempre al fine di rendere la navigazione più intuitiva possibile, si è fatto ricorso a piantine sensibili al *click* del mouse e alle didascalie che compaiono al puntamento del cursore (*tooltips*). Queste modalità sono sempre alternative e non sostituiscono la navigazione con le barre di menù, che restano sempre presenti.

REGIONE AUTONOMA - REGION AUTONOME
Valle d'Aosta Vallée d'Aoste

LA MONTAGNA, TUTTO L'ANNO

Home page Link Mappa del sito Novità Contatti ITA FRA Cerca nel sito

Villa Consolata

Piantina della Villa

- Triclinium, tablinum
- Bellina
- Cubicula
- Culina, Horrea
- Piantina della Villa
- Localizzazione del sito
- Rete viaria antica
- Orari di visita

Horreum
Magazzino

Culina
Cucina

Calidarium
Bagno caldo

Tepidarium
Bagno tiepido

Frigidarium
Bagno freddo

Atrium, Impluvium
Atrio

Peristyle
Portico

7-9-11-12 Corridoi e disimpegni

14 Vano absidato

Tablinium o oecus
Sala di soggiorno, "studies"

Triclinium
Sala da pranzo

Diaeta
Sala

Cubiculum
Camera da letto

REGIONE AUTONOMA - REGION AUTONOME
Valle d'Aosta Vallée d'Aoste

Saison Culturelle 2004/2005

Home page Link Mappa del sito Novità Contatti ITA FRA Cerca nel sito

Castelli, torri e dimore storiche

Mappa dei castelli

G.S. Bernardo T2 Svizzera

M. Bianco T1

Saint-Rhémy-en-Bosses

Courmayeur

Morgex

La Thuile

P.S. Bernardo

AOSTA

AO west

AO est

Nus

Castello di Fénis

Verres

Châtillon St-Vincent

Pont-St-Martin

TORINO

A4

uscite autostradali

castelli, torri, dimore storiche

Fare click sulle icone per consultare le descrizioni dei castelli.

Pagina a cura del Assessorato Istruzione e Cultura © 2000-2001 Regione Autonoma Valle d'Aoste
Condizioni di utilizzo | Crediti | Contatti | Aggiornata il 25/2/2005

La navigazione è semplificata anche da due modalità per tornare indietro, presentisistematicamente in ogni pagina:

- il tassello in alto a sinistra, vicino al titolo, che fa ritornare al livello superiore;

- il piccolo bottone alla estremità destra della barra del titolo che fa ritornare alla pagina precedentemente visitata, utile per riprendere la navigazione dopo avere visitato un "Vedi anche".

La navigazione nelle informazioni sul patrimonio storico e artistico regionale merita di essere descritta in maggiore dettaglio, in quanto si è cercato di offrire modalità multiple in base al tipo di visitatore:

- navigazione cartografica: una serie di mappe tematiche permette di scegliere l'oggetto di interesse in base a criteri geografici, senza richiedere alcuna conoscenza tecnica;
- navigazione tematica: i beni sono raggruppati in dodici temi facilmente intuibili dal visitatore;
- navigazione cronologica: i beni sono raggruppati secondo la datazione storica in cinque fasce principali, per un accesso da parte dei cultori della materia e degli operatori del settore (la navigazione cronologica sarà realizzata a breve);

L'unità centrale di informazione è la scheda del bene. L'informazione è articolata in sottoschede che possono comprendere:

- descrizione generale
- cenni storici
- reperti
- approfondimenti
- scavi
- ricerche scientifiche
- orari di visita
- come arrivare

Si sono verificati dei casi nei quali si è scelto di introdurre delle ridondanze di accesso alle schede, in particolare quando il beneficiario interessato da molteplici punti di vista. Ad esempio il colle del Piccolo San Bernardo compare sia in "Viabilità antica", per il fatto di essere su una via di comunicazione nota fin dai tempi più remoti, sia in "Siti archeologici", per la presenza del *cromlech* di età preromana.

È interessante notare che questa scelta, che può essere estesa a un numero illimitato di contesti, permette di continuare a mantenere aggiornata una unica copia della scheda bene, in quanto è il sistema di gestione dei contenuti che "virtualizza" il contenuto nei diversi contesti. In altre parole si tratta di uno strumento molto più potente dei comuni collegamenti ipertestuali, in quanto la scheda del bene compare in diversi contesti come se fosse parte integrante di ciascuno di essi.



Ogni immagine di grandi dimensioni viene presentata come miniatura, per velocizzare i tempi di visualizzazione della pagina; il visitatore può vedere ogni singola immagine a dimensioni originali con un semplice *click*.

Queste funzionalità sono disponibili sia sotto forma di immagini integrate nel testo, sia di galleria fotografica, separata dal testo.

I membri del comitato di redazione sono stati coinvolti nel progetto fin dalle fasi preliminari, dove hanno dato un prezioso contributo nella messa a punto del gestore dei contenuti. Contestualmente con la pubblicazione della sezione tutti i referenti del Dipartimento Cultura (circa 20 persone, nella fase iniziale) hanno partecipato a un corso di formazione per apprendere l'uso dello strumento.

Potenzialità e servizi offerti dal sito web istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Flavio Lanese

Nato nel 1999, dopo 5 anni di vita il sito web ha ormai un ruolo importante, insostituibile, per la comunicazione pubblica e i servizi ai cittadini valdostani.

Viene visitato costantemente da migliaia di persone con una media di circa 400.000 pagine viste ogni giorno.

Alcuni tra i servizi erogati tramite il sito:

- Attualità: notizie sempre aggiornate sul traffico, le previsioni meteo, il pericolo valanghe, le immagini dalle

piste di sci da 30 *webcam*, le notizie giornalistiche preparate dall'ANSA ora anche in forma di notiziario audio, i comunicati stampa tradizionali a cui si sono ora aggiunti quelli multimediali;

- informazioni su tutti i servizi erogati dalla Regione: casa, scuola, sanità, lavoro, ecc... e una guida per trovare il servizio cercato (*l'URP on line*), l'accesso agli atti dell'Amministrazione (Bollettino Ufficiale, delibere, concorsi, nomine in scadenza), anche per le elezioni il sito *web* è un'importante strumento di informazione per tutti i cittadini;

- funzione di Portale Regionale: la sezione *Link* con tutti i siti *web* esistenti relativi alla Valle d'Aosta, la possibilità per i Comuni e le Comunità Montane di pubblicare, come la Regione, i bandi di gara e gli avvisi di espropri per pubblica utilità;

- Turismo: un'informazione completa sull'offerta turistica, dagli agriturismo alle settimane bianche, dai campeggi alle passeggiate a cavallo, con consultazione multilingua in francese, inglese e, come recente evoluzione, in russo;

- Cultura e Spettacoli: il nostro patrimonio storico e artistico, le esposizioni nei musei, tutti gli spettacoli della Saison culturale, tutti i libri delle Biblioteche regionali.

Il sito è in continua evoluzione, sia per quanto riguarda le informazioni erogate che per l'implementazione di nuovi servizi; ai suoi contenuti si può accedere, oltre che con i *personal computer*, anche con i *computer* palmari, con i chioschi telematici collocati in luoghi pubblici e attraverso i telefoni cellulari in formato sms.

Dal punto di vista organizzativo il sistema informativo che costituisce la "redazione" del sito è stato concepito in modo da rendere il più possibile autonome le diverse strutture dell'Amministrazione regionale nel gestire le sezioni di rispettiva competenza.

Il Dipartimento Sistemi Informativi provvede poi a tutte le quotidiane pubblicazioni estemporanee e agli interventi di manutenzione per garantire il mantenimento di livelli di servizio adeguati alla enorme utenza ormai consolidata.

Abstract

The recent publication of the Culture portal on the institutional web site of the Autonomous Region of Aosta Valley is the result of a concerted work coordinated by the Culture Department, to which the people in charge of the Education and Culture Department gave their contribution. The site gathers the contents of activities concerning the cultural area of the Administration: from historical archives to libraries, from demo-ethnographic heritage with multimedia archives to archaeological, architectural and artistic heritage without forgetting the landscape aspect to which they are connected. Addressed to a large public, it offers an opportunity for scientific and educational in-depths also to expert users: there are thematic maps, a rich iconographic body and forms about current protection measures.

Si ringraziano per gli utili suggerimenti ed osservazioni le dott.sse Sara Di Giorgio e Fedora Filippi (Coordinatore del gruppo di lavoro italiano "Identificazione dei bisogni degli utenti e dei criteri di qualità per un accesso comune" - Progetto MINERVA Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

*Dipartimento Sistemi Informativi - Assessorato Bilancio, Finanze, Programmazioni e Partecipazioni regionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta

**IN.VA.S.p.a. - Aosta